

| LA NUOVA STAGIONE DELLO STABILE |

Martone: «Torino punta sull'identità italiana»

«Ecco la stagione italiana, quella del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Fin dall'inizio della mia direzione, il 2011 si era posto come un approdo importante, sia per il significato che questo anniversario ha per Torino, sia perchè su questi temi lavoro dal 2004, quando ho cominciato».

Mario Martone ha presentato e commentato la prossima stagione del Teatro Stabile di Torino. Nonostante la crisi, come ha sottolineato anche la presidente, Evelina Christillin, il cartellone è ricco e sfaccettato, attento anche al contemporaneo (una sezione, diretta da Fabrizio Arcuri, coopta Rodrigo Garcia, Jan Fabre, Leo Bassi,

Ivo Van Hove, Mark Ravenhill, Antonio Latella. Fra i progetti internazionali, quello, biennale, con il Volksbühne di Berlino (*Fatzer Fragment* di Brecht nel 2011).

Il cuore della stagione mira in ogni caso all'identità nazionale. Le nuove produzioni: *Filippo* di Vittorio Alfieri, regia di Valerio Binasco; *I promessi sposi alla prova* di Giovanni Testori, regia di Federico Tiezzi, in coproduzione con il Metastasio Stabile di Prato. Poi Goldoni, Pirandello e Leopardi, ovvero *Rusteghi*, regia di Gabriele Vacis, *Questa sera si recita a soggetto* e *Operette morali*, attesissima regia di Martone.

Da sottolineare poi Laboratorio Italia, ovvero una sezione tutta dedicata ai grandi registi italiani: Pippo Delbono torna a Torino con *Dopo la battaglia*; Emma Dante presenta *Trilogia degli occhiali*; Laura Curino/Gariele Vacis riprendono *Il signore del cane nero* su Enrico Mattei; Mariangela Gualtieri offre la "prima" assoluta di *Caino*.

Interessante e già «federalista», l'attenzione ai registi piemontesi. Oltre ai già citati, anche Gianmaria Testa e Giuseppe Battistoni in *Pitone*, sulla condizione operaia.

Mario Martone
direttore
del Teatro
Stabile
di Torino

Va infine registrata la tensione che sta dietro il "licenziamento" di Mauro Avogadro, già direttore della Scuola dello Stabile per 14 anni. Tra lui e il teatro, grande stima reciproca e, insieme, antiche incomprensioni «Noi speriamo voglia restare uno dei docenti - ha detto Martone - perchè è stato fin qui, per i ragazzi, un maestro fantastico. Ma forse ora è giusto inaugurare un nuovo ciclo».

T.P.

ALFIERI, MANZONI E LEOPARDI

*Martone
metterà in scena
le "Operette
moralì"*



UNA SEZIONE CONTEMPORANEA

Il cartellone dello Stabile piemontese prevede spettacoli di alcuni "guru" della scena attuale da Rodrigo Garcia a Jan Fabre

